
7 *La Guida ANILSMondo all'insegnamento dell'italiano a stranieri*

Sommario 7.1 La genesi e la natura del Progetto. – 7.2 La struttura del Progetto.

Come si evince dal titolo del capitolo, anche questo progetto è legato all'ANILS (la cui natura è descritta nelle prime righe del capitolo 6 e nella sua prima nota a piè di pagina), ma la natura, la genesi, la forma della *Guida ANILSMondo* sono totalmente diverse dal *VideoCorso ANILS* descritto nel capitolo precedente:

- per quanto riguarda i destinatari, il *VideoCorso* si rivolge a insegnanti di lingue non native (soprattutto lingue straniere e italiano L2), mentre in questa *Guida* i destinatari sono insegnanti di italiano a stranieri;
- in realtà, la guida può proficuamente essere utilizzata anche per le altre lingue straniere, proprio perché spesso l'ANILS organizza iniziative per tutte le lingue usando però esempi in italiano, che poi ogni docente traduce mentalmente per i bisogni specifici della lingua che insegna;
- il *VideoCorso* è un progetto dell'associazione, riservato ai membri dell'associazione; la *Guida ANILSMondo* è un progetto ad ac-

cesso aperto, ospitato nel sito dell'ANILS ma di uso libero da parte di qualunque persona, istituzione, associazione nel mondo.

Sia questa *Guida* sia il corso *PLIDAforma* della Società Dante Alighieri (descritto nel cap. 5) focalizzano lo stesso gruppo di insegnanti, cioè quelli che si occupano di italiano a stranieri. Tuttavia, al parallelismo tematico non corrisponde una sovrapposizione dei due progetti, come indica lo stesso titolo: quello della Dante Alighieri è un *corso*, concepito come un complesso organico composto da video, raccolte di materiali di approfondimento scientifico e di webinar, una grande quantità di videoappunti, cioè FAQ; il progetto *ANILSMondo* è una *guida* sia all'autoformazione sia alla formazione capovolta, aperta a chiunque la voglia usare, in qualunque modo la si usi, eventualmente anche integrandola con i video presenti nei repository che vedremo nel capitolo conclusivo.

Infine, è ben vero che il coordinatore scientifico dei tre progetti è lo stesso, cioè chi scrive queste righe, ma negli anni (*PLIDAforma* inizia ufficialmente nel 2018, ma la sua elaborazione, condotta insieme allo staff PLIDA della Dante, inizia nel 2015-16; il *VideoCorso ANILS* è concepito nel 2018-19 e realizzato nel 2019-20), la *Guida ANILSMondo* è del 2021) la nostra riflessione sulla formazione capovolta è andata prima formandosi e poi progressivamente consolidandosi, proprio attraverso il passaggio dalle idee teoriche alla realizzazione operativa in tre progetti di dimensioni, natura e destinatari diversi.

7.1 La genesi e la natura del Progetto

La *Guida ANILSMondo* nasce dalla consuetudine professionale con il mondo dell'italiano come lingua straniera: la nostra esperienza come formatore risale ai primi anni Ottanta del secolo scorso, alla fine del quale abbiamo impostato i due *Master ITALS*, che hanno diplomato migliaia docenti; con questi abbiamo conservato un canale costituito da una newsletter bimestrale accompagnata all'autorizzazione a scrivere liberamente all'indirizzo email istituzionale, balboni@unive.it: questo pluridecennale e intenso flusso di dialogo con circa 8.000 insegnanti di italiano in tutto il mondo¹ è il contesto in cui nasce la *Guida*.

¹ Il lavoro di ricerca e formazione relativo all'insegnamento dell'italiano come lingua straniera nel mondo e come lingua seconda in Italia è condotto da due laboratori, nell'ambito del Centro di Ricerca sulla Didattica delle Lingue dell'Università Ca' Foscari Venezia (<https://www.unive.it/crd1>):

a) il Laboratorio Itals, Italiano come lingua straniera (<https://www.itals.it/>) che organizza due master di formazione dei docenti di italiano, una certificazione in didattica dell'italiano riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione (CEDLS) nonché un corso di perfezionamento, alcuni corsi tematici e molte iniziative formative nel mondo;

Nel loro contatto con il mondo della ricerca sull'insegnamento dell'italiano a stranieri questi docenti, come quelli che frequentano i master e i corsi di formazione, sono rimasti sorpresi

- a. dalla disomogeneità di terminologia: basti pensare che molti studiosi, soprattutto all'estero, ancora oggi non distinguono tra L2 e LS, e che usano 'approccio' e 'metodo' come sinonimi;
- b. dalla differenza dei punti di partenza per l'insegnamento: molte aree culturali nel mondo sono ancora legate all'approccio grammaticale-traduttivo;
- c. dal fatto che soprattutto all'estero viga ancora un purismo classicistico che porta a criticare, ad esempio, i manuali che usano *lui, lei, loro* come pronomi personali soggetto al luogo di *egli, ella, essi*.

Uno dei primi bisogni cui vuole rispondere la *Guida ANILSMondo* (che per questo è una *guida* e non un *corso*) è quindi quello di omogeneità, di chiarezza terminologica e concettuale (e quindi una condivisione dei principi base del cap. 4).

Anche in Italia, che pure ha un sistema educativo centralizzato, senza varianti regionali, il problema della condivisione dei concetti e della terminologia è presente da molti anni, in quanto gli insegnanti che si occupano di italiano L2 nelle scuole sono di estrazione differente: insegnanti di 'lettere', abituati a perfezionare e descrivere una lingua già acquisita dai loro studenti ma ignari della glottodidattica delle lingue non native; insegnanti di lingue straniere, che sanno lavorare sulle lingue da acquisire; insegnanti (pochissimi, in realtà) abilitati nella classe di concorso A23 - «Didattica dell'italiano a stranieri», che provengono dalle facoltà di Lettere e che per accedere al concorso devono aver frequentato un master in Didattica dell'italiano o essere in possesso di una certificazione didattica dell'italiano (sono tre in Italia, fornite dalle Università per Stranieri di Siena e di Perugia e dal Laboratorio Itals di Venezia Ca' Foscari, di cui alla prima nota del capitolo); insegnanti nelle istituzioni di volontariato e di integrazione sociale, in parte privi di qualsiasi competenza glottodidattica, in parte formati sulla base di un fondo europeo, FAMI, che nelle varie regioni offre formazione di natura e qualità assolutamente variabile. Tutti questi insegnanti hanno difficoltà ad interagire perché non condividono concetti e terminologia di base, che possono colmare le differenze di formazione iniziale.

L'ANILS ha risposto a questo problema aprendo una rete tematica dedicata agli insegnanti di italiano L2 in Italia e una, chiamata *ANILSMondo*, per gli insegnanti di italiano nel mondo, e ha accetta-

-
- b) il LabCom - Laboratorio di Comunicazione Interculturale e Didattica (<https://www.unive.it/pag/16978>), che organizza la formazione nei suoi due ambiti specifici, mirata soprattutto all'italiano L2.
-

to di ospitare nel suo sito questa *Guida* ad accesso libero, in modo che ogni formatore nel mondo possa avere accesso gratuitamente ai video da usare nei suoi percorsi 'capovolti', o anche in formazione di impianto tradizionale integrata da video di supporto.

Stanti queste premesse che illustrano il contesto in cui la *Guida* la avuto la sua genesi, è facile intuire che il progetto ha due finalità, legate dal concetto di condivisione:

- a. *condivisione concettuale e terminologica* tra docenti che operano nelle diverse parti del mondo: ad iniziare del concetto di 'sapere una lingua', proseguendo attraverso i concetti di errore, motivazione, cultura e civiltà, per approdare a concetti come lezione, unità d'apprendimento, unità didattica, modulo. In ogni paese o gruppo di paesi omologhi i significati cui ciascuno fa riferimento per i termini esemplificati sopra sono differenti (Balboni 2018). Il più diffuso manuale di formazione di insegnanti di italiano a stranieri è, dagli anni Novanta del secolo e attraverso le varie edizioni, il nostro *Didattica dell'italiano come lingua seconda e straniera*: l'esperienza di formatore internazionale ha dimostrato (anche in modo sorprendente, e in alcuni casi traumatico) che la lettura che in alcuni paesi si dà di quanto è scritto nel manuale è completamente diversa alle intenzione dell'autore ed è diversa da quello che colleghi di altri paesi leggono nelle stesse righe: in Europa dal *Modern Language Project / Projet Langues Vivantes* del 1967, attraverso i *Livelli soglia* degli anni Settanta-Ottanta, per approdare al *Quadro Comune Europeo di Riferimento* di trent'anni fa, e per merito dei progetti di scambio di insegnanti tra paesi europei, i principi di base sono condivisi tra i docenti di lingue non native; ma in Italia (e in gran parte d'Europa) gli insegnanti di lingua materna e di lingue classiche sono rimasti tagliati fuori da queste riflessioni e da questa unificazione delle terminologie e dei concetti cui i termini fanno riferimento (restano comunque delle differenze di sfumature, e talvolta significative, tra i paesi dell'Unione Europea e quelli del mondo orientale e balcanico incluso nel Consiglio d'Europa, che ha promosso i progetti richiamati sopra);
- b. *condivisione di tradizioni e impostazioni* tra chi proviene dall'insegnamento della lingua italiana come L1 e chi proviene dalle lingue straniere, cioè tra chi per *forma mentis* si occupa di perfezionare una lingua già acquisita, attento alla completezza delle informazioni, portato a privilegiare la correttezza formale rispetto all'appropriatezza contestuale e all'efficacia pragmatica, e chi si occupa di far acquisire efficacia, possibilmente appropriata e corretta, a studenti che non conoscono la lingua oggetto di apprendimento ed è quindi portato ad analizzare gli errori (anche) in termini di livello

di interlingua, di interferenza. Ci sono anche differenze di metaconoscenza dell'italiano (o, come si suol dire, della 'grammatica italiana'): gli insegnanti di lettere sanno che i pronomi personali atoni si fondono con i verbi e che se questi sono all'imperativo monosillabico la consonante iniziale del pronome raddoppia a meno che il pronome non sia *gli*, mentre gli insegnanti di una lingua straniera stentano anche a capire che il meccanismo appena descritto si riferisce a forme come *dimmi, dagli, falle* - forme da livello A2.

In questo senso il progetto è una *guida* e non un *corso*, anche se i suoi materiali sono predisposti in modo da poter essere utilizzati sia come corso di autoformazione (c'è molto spazio per l'approfondimento autonomo, come si vedrà nel prossimo paragrafo) sia all'interno di corsi di formazione capovolta, come previsto nell'ambito della rete tematica *ANILSMondo*.

7.2 La struttura del Progetto

La struttura formale dei video della *Guida* è la stessa di quella del *VideoCorso* presentato nel capitolo precedente: anziché video professionali come quelli del Progetto della Dante Alighieri (cap. 5), dove il ruolo della postproduzione è rilevante, la struttura televisiva della *Guida* sottolinea che si tratta di un progetto di colleghi per colleghi, in cui ciascuno ha dato il suo contributo da volontario utilizzando gli strumenti che ogni insegnante può avere a disposizione, quindi realizzando registrazioni a bassa risoluzione su Zoom, Meet o simili (bassa risoluzione che diminuisce il peso dei file, che devono essere utilizzati anche in aree del mondo dove le connessioni non sono certo di 5G).

In ordine ai contenuti, l'indice della *Guida ANILSMondo* non si discosta molto da quello dei progetti descritti nei due capitoli precedenti – anche perché la competenza di un docente è quella descritta nel capitolo 4, comune a tutti i corsi, le guide, i percorsi formativi iniziali e in servizio...

Rispetto al progetto della Società Dante Alighieri, *PLIDAforma*, c'è una essenziale differenza quantitativa (la *Guida* ha il 50% di video in meno rispetto a *PLIDAforma*) e manca il modulo con l'analisi dei problemi degli insegnanti a seconda della tipologia linguistica degli allievi.

La maggiore differenza con il *VideoCorso ANILS* è anzitutto, anche in questo caso, quantitativa, ma è completamente diversa anche la loro natura: da un lato, il *Corso* è un *work in progress* in cui esperti del mondo della ricerca hanno realizzato i video di apertura di ogni tema, e completato dagli stessi tutor, che sono 'insegnanti di qualità', attraverso i video che vengono via via prodotti; dall'altro, la *Guida ANILSMondo* è invece un prodotto concluso in sé ed è stato re-

alizzato da esperti, accademici, specialisti di linguistica educativa.

Ogni video (tranne il primo e l'ultimo, che sono 'di servizio', spiegano cioè come usare la *Guida*, all'inizio, e come proseguire oltre la *Guida*, alla fine) è basato sulla stessa frase, con lievi variazioni: 'l'insegnante insegna l'italiano a uno studente', al cui interno si focalizza di volta in volta una delle tre componenti (segnalandolo con una sottolineatura), e cioè

- a. l'italiano: quale italiano? Che cosa significa sapere l'italiano? Che ruolo vi anno la cultura in senso antropologico e in senso classico? Come si affrontano grammatica, lessico, abilità? Come funziona l'italiano come lingua dello studio?
- b. lo studente, inteso come struttura complessa: il singolo studente, con le sue caratteristiche individuali e gli eventuali bisogni educativi speciali; il gruppo di studenti, la classe, in un contesto di L2 o LS; e così via;
- c. l'insegnante: le metodologie didattiche che ha a disposizione, i materiali autentici e didattici, le tecnologie disponibili, la formazione continua, ecc.

Ogni videolezione ha un corposo handout, spesso di molte pagine, che include anzitutto la scaletta degli interventi, con le parole e i concetti chiave, utile per guidare la condivisione terminologica e concettuale cui abbiamo accennato nel paragrafo precedente parlando delle finalità della *Guida*; in secondo luogo, il handout riporta i diagrammi e gli schemi utilizzati nei PowerPoint che accompagnano i video (PowerPoint che mancano nel progetto della Società Dante Alighieri): la visione in video di uno schema, di un diagramma, non ne consente l'analisi dettagliata, l'interiorizzazione, proprio per la dinamica del medium audiovisivo, che ha un suo ritmo e una sua rapidità, per cui il handout fornisce anche una versione statica, analizzabile, interpretabile, studiabile dei vari diagrammi e modelli.

Per ciascun punto della scaletta, viene offerta una raccolta di saggi e volumi disponibili in accesso libero in rete, con l'indicazione dei link da copia-incollare su un browser per aprirli: un approfondimento quindi immediato e amplissimo, che in alcuni punti di un singolo video può raggiungere la dozzina di item, corrispondenti a centinaia di pagine disponibili. Ogni anno, è previsto un aggiornamento della lista e dei link, sulla base degli aggiornamenti annuali della BLEI, la *Biblioteca della Linguistica Educativa in Italia*, che è comunque presente gratuitamente nella sezione Risorse del sito <https://www.anils.it>, la stessa dove è caricata la *Guida ANILSMondo*.

Alla fine di ogni handout ci sono degli approfondimenti ulteriori rispetto a quelli online: si tratta di estratti di saggi e volumi cartacei, offerti dai relatori dei video come approfondimento mirato; in alcuni handout ci sono anche degli strumenti (schede, indici di lavoro, griglie di valutazione, ecc.) che consentono di mettere in atto in classe i principi enunciati nel video.